

CON LA RELAZIONE DEL COMPAGNO DI GIULIO SI'E' APERTA A GENOVA LA VI CONFERENZA OPERAIA DEL PCI

# Le lotte dei lavoratori sono decisive per uscire dalla crisi del Paese con una svolta democratica

A PAGINA 5

Arrestato il presidente dei panificatori romani per l'aumento arbitrario

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scambio di calorosi messaggi tra Podgorni e Leone

A pag. 15

L'intera Campania ha scioperato per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione e per le riforme

## Grandiosa manifestazione di 200.000 a Napoli

Due immensi cortei di operai, donne, disoccupati, studenti e braccianti hanno percorso le vie del centro - Adesione completa di tutte le categorie - I discorsi di Trentin e Benevento in Piazza Plebiscito



NAPOLI - Una veduta parziale della folla che ha gremito ieri piazza Plebiscito durante la grandiosa manifestazione di sciopero generale della Campania

Le richieste del PM a 4 anni dalla strage

## PIAZZA FONTANA: RINVIO A GIUDIZIO PER I FASCISTI FREDA E VENTURA Anche Rauti sotto accusa

I due sono accusati, insieme al latitante Marco Pozzan, di aver compiuto in concorso con altri la strage che costò la vita a sedici persone - La pubblica accusa attribuisce al dirigente del MSI Pino Rauti le stesse responsabilità e domanda l'autorizzazione a procedere - Interrogativi sul SID



FRANCO FREDA GIOVANNI VENTURA PINO RAUTI

### La marcia della verità

Non abbiamo mai avuto dubbi. Il marchio fascista della strage di Piazza Fontana è stato da noi denunciato fin dal primissimo momento. Il barbaro attentato - scriviamo e continueremo a sostenere - mentre veniva montata un'ideologica campagna per distogliere l'opinione pubblica e indirizzare in altro senso le indagini - rientrava nella trama eversiva dell'estrema destra, delle peggiori forze antisocialiste e antirepubblicane. L'obiettivo, diciamo ancora, era di spezzare le lotte operaie, di creare, con la strategia del terrore e della tensione, le premesse per un attacco alle istituzioni democratiche.

### Intimidazioni contro i pretori dello scandalo dei petrolieri

Inaudite e gravissime pressioni vengono esercitate nei confronti dei pretori genovesi e romani che stanno svolgendo l'inchiesta per lo scandalo dei petrolieri. Si è appreso che i magistrati sono «sorvegliati» strettamente, ma non si tratta di una misura protettiva bensì di una forma evidente di intimidazione. Questa «sorveglianza» va dal controllo dei telefoni ad indagini sulla vita privata dei giudici, compreso - per uno di essi che deve talvolta recarsi in Svizzera per motivi di salute - il desiderio di sapere se all'estero incontra soltanto il medico. Intanto a Roma si è appreso che la Procura ha spiccato un avviso di reato nei confronti di un funzionario dell'Unione petrolifera che svolgeva attività presso il ministero dell'Industria.

A PAGINA 4

### Per il caso Spagnuolo terremoto negli uffici giudiziari di Roma

Il Consiglio superiore della Magistratura dopo aver aperto un procedimento per il trasferimento d'ufficio del PG di Roma Carmelo Spagnuolo ha deciso di compiere accertamenti anche su altri magistrati della Procura e dell'ufficio Istruzione della capitale.

A PAG. 4

Napoli ha vissuto ieri la sua più entusiasmante giornata di lotta. Almeno 200.000 persone hanno preso parte alla manifestazione indetta dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale in Campania. Due immensi cortei hanno percorso le vie della città. Nella grande piazza Plebiscito Camillo Benevento, Bruno Trentin e Delio Villani hanno parlato davanti ad una folla sterminata di lavoratori, di disoccupati, di donne, di studenti, di braccianti. La partecipazione in massa di tutte le categorie dell'industria e del pubblico impiego, dei servizi, dei commercianti e degli artigiani, di tecnici, insegnanti, ricercatori, ha sottolineato il carattere di una lotta i cui obiettivi di ripresa economica, di sviluppo dell'occupazione, di contenimento dei prezzi, interessano tutta la popolazione e costituisce certamente una espressione precisa di volontà di cui i responsabili del governo devono tener conto.

Una partecipazione di massa che ha rappresentato anche la testimonianza inequivocabile dei profondi ideali di democrazia e dell'impegno antifascista che animano i lavoratori e il popolo napoletano.

Nel suo discorso il compagno Trentin, dopo avere affermato che questa giornata di lotta è la più decisa ri-

sposta ai tentativi di provocazione e di divisione in atto a Napoli in questi giorni, ha aggiunto che essa è anche un monito al governo di fronte ad una situazione ormai non più sostenibile.

Una risposta negativa del governo sulla questione prioritaria del Mezzogiorno, ha ancora detto, comporterà una fase più aspra di lotta generale. Dal canto suo Benevento ha sottolineato che il movimento esige che alle generiche promesse siano fatte seguire decisioni concrete.

A PAGINA 6

### L'Ucinquantesimo

Domani avrete due giornali in uno

Domani sarà in edicola o sarà portato nelle vostre case dai nostri diffusori il numero speciale de «L'Unità» dedicato al 50° anniversario della fondazione del giornale. Supereremo il milione e trecentomila copie, andremo oltre il più alto dei traguardi di diffusione finora raggiunti. «L'Unità» di domani sarà costituita da due parti: il giornale vero e proprio ed un inserto di 20 pagine. Due giornali in uno, dunque. Questa diffusione ha richiesto la soluzione di diversi problemi di carattere tecnico e pratico che è stata possibile grazie all'impegno e alla passione dei nostri militanti ed anche alla collaborazione ed alla comprensione di trasportatori, distributori e rivenditori ai quali va il nostro vivo ringraziamento.

PER I PREZZI, L'OCCUPAZIONE E IL MEZZOGIORNO

## Precise richieste dei sindacati al governo

L'incontro a Palazzo Chigi fino a tarda notte - Lunga discussione sui problemi di politica economica - Una grave affermazione di Rumor sull'atteggiamento di CGIL-CISL-UIL - La Lega cooperative chiede un confronto al governo

Nella tarda serata di ieri l'on. Rumor ed i ministri finanziari - La Malfa, Giolitti e Colombo - si sono incontrati a Palazzo Chigi con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, guidata dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. Questo nuovo confronto governativo, che avviene a quasi due mesi di distanza dal precedente, segue di poco la riunione del vertice quadripartito di Villa Madama (e le polemiche che l'hanno accompagnata), e soprattutto coincide con la grande e unitaria spinta di massa per una nuova politica economica, e quindi per misure concrete e immediate contro il caro vita e per l'occupazione, testimoniata proprio negli ultimi due giorni dagli scioperi e dalle manifestazioni di Milano e di Napoli.

Dai precedenti incontri con i sindacati, è nato, sebbene con grande ritardo, il provvedimento legislativo per i redditi bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione). Nel breve ar-

### OGGI

NELLA «Tribuna politica» teletelista dell'altro ieri sera, tribuna che ci ha fatto vedere di fronte il democristiano on. Vittorio Colombo e il comunista on. Giorgio Amendola (moderatore Di Schiena), subito, fin dal suo secondo intervento, Amendola è venuto con dire al punto: «Sono sei mesi, da settembre, che il governo prepara progetti operativi per interventi nel Mezzogiorno. A tutt'oggi non si è ancora arrivati a nulla di conclusivo. E' in atto una riconversione industriale e tutta l'Italia aspetta. L'Italia sta aspettando di avere fonti di lavoro nuove per legare quelle che vengono fino al fischio finale un risultato pari. Nonostante che il suo avversario gli ripetesse inesorabilmente la domanda ad ogni intervento, l'on. Colombo è riuscito a tenere la pal-

lata al centro del campo, compiendo anche azioni pregevoli («Si, anche noi democristiani siamo contro il sistema capitalistico», «I ma sempre esitando accuratamente di ingaggiare una vera e propria gara sul tema concreto che il suo antagonista non smetterà di proporgli. Amendola si teneva sul sodo, Colombo va-gava nel generico, il primo scivolò vestito con noncuranza, senza inutili fronzoli, il secondo era perfettamente agghindato, ma quello sapeva che cosa è la neve, mentre questo l'ha vista solo nelle grante».

È stato, sempre per rimanere nel linguaggio figurato, lo scontro, d'altronde civilmente condotto, fra una torpediniera e una corazzata, e che il comandante della torpediniera fosse un democristiano lo si è capito benissimo quando, arrivato all'ultimo intervento, bombardato ancora una volta dalla domanda inesorabile di Amendola (sempre quella e sempre più perentoria), l'on. Colombo, che ormai non avrebbe più potuto sfuggire alla stretta, si è sentito ingurgitare di finirla dal moderatore perché il tempo era scaduto. Allora Colombo ha detto: «Chiedo scusa» e così se l'è coperta. Ha avuto anche per un momento l'aria costernata, ma questi democristiani sono fatti così: quando si mostrano affittati a sempre possibile che siano felici.

terra e mare

Fortebraccio